

Mille anni in cinquanta eventi, la festa di San Miniato

Incontri, installazioni, concerti e il restauro del ciborio e delle porte lignee: la città celebra la sua chiesa simbolo

di PAOLA FICHERA

CHI sale a San Miniato al Monte non lo fa mai senza emozione. L'abbazia che sorge sulla collina è per i fiorentini il luogo dello spirito, quello da cui si può aspirare alla pace. Più che mai perché i mille anni dell'abbazia possono raccontare per intero storia, passioni, sogni e disgrazie della città distesa sull'Arno. Ecco perché il calendario dei cinquanta appuntamenti che accompagneranno l'intero anno delle celebrazioni per il millennario tocca direttamente il cuore di Firenze. Lo sa bene il priore don Bernardo Gianni: «Firenze ha sempre concorso ad abbellire di arte e sapienza questo luogo che si è offerto a generazioni di pellegrini e visitatori di ogni provenienza e convinzione come spazio di pace, di speranza, di riflessione, dai grandi artisti del passato fino, in tempi recentissimi, al Dalai Lama, al teologo ortodosso Paul Evdokimov, alla scrittrice Marguerite Yourcenar, a Kofi Annan, al maestro zen vietnamita Thich Nhat Hanh solo per ricordare alcuni».

Via dunque alla grande festa con l'inaugurazione delle tre porte lignee e del Ciborio della basilica appena restaurati e poi incontri e installazioni artistiche, letture, performance ed esibizioni. Il 27 aprile sarà trascorso un millennio esatto dalla firma del vescovo fiorentino Ildebrando sull'autorevole 'Charta ordinationis' e dal recupero fra le rovine della precedente chiesa carolingia delle reliquie del martire Miniato, esule armeno ucciso nel 250 dai soldati dell'imperatore Decio. Ildebrando collocò quelle reliquie in un altare destinato a diventare la prima pietra di fondazione di una nuova basilica romanica. Tanti gli eventi in programma. Si parte il 20 aprile (ore 19) con il restauro delle tre porte della Basilica e il 26 (ore 11) sarà la volta di quello del Ciborio al suo interno. Il giorno anniversario, venerdì 27 alle 17.30 sarà aperta la Porta Santa e dopo seguirà la messa con l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori. Ieri ad ascoltare l'emozionato priore Bernardo Gianni, c'erano monsignor Andrea Bellandi, il ministro per lo sport Luca Lotti,

il sindaco Dario Nardella, la vicepresidente della Regione Monica Barni, il presidente del consiglio regionale Eugenio Gianì, il rettore dell'università Luigi Dei e il sovrintendente del Maggio Cristiano Chiarot. Dall'11 maggio poi

verrà inaugurata un'installazione di Marco Rotelli che decorerà la facciata della basilica di luci e colori con i versi di Mario Luzi. Il 17 nella sala del Gonfalone del Consiglio regionale ci sarà il convegno 'San Miniato nella geografia toscana' e a fine mese lungo la salita che dal centro di Firenze conduce alla basilica, ci sarà una catena umana dedicata alla Divina Commedia a cui parteciperanno in centinaia fra ragazzi, detenuti, migranti, e cittadini.

IL 21 GIUGNO il millenario incontrerà i giovani con il concerto di Ian Cecil Scott sul sagrato della chiesa e mille candele accese sul panorama della città. Tappa importante anche quella (il 26 giugno) del festival del Maggio musicale: con il concerto del coro l'Homme Armé, diretto da Fabio Lombardo con musiche dal Medioevo (G. Dufay) al Novecento del compositore statunitense David Lang. Seguiranno altri concerti, incontri, lezioni ed eventi fino a giungere al 27 aprile 2019, quando, al termine della grande celebrazione del Millenario, ci sarà la chiusura della Porta Santa accompagnata dall'inaugurazione di una scultura dedicata ai primi mille anni di San Miniato.



Venerdì 27 aprile alle 17.30 verrà aperta la Porta Santa; poi la messa con l'arcivescovo Betori

Intanto venerdì 20 presentazione del restauro delle tre porte della Basilica

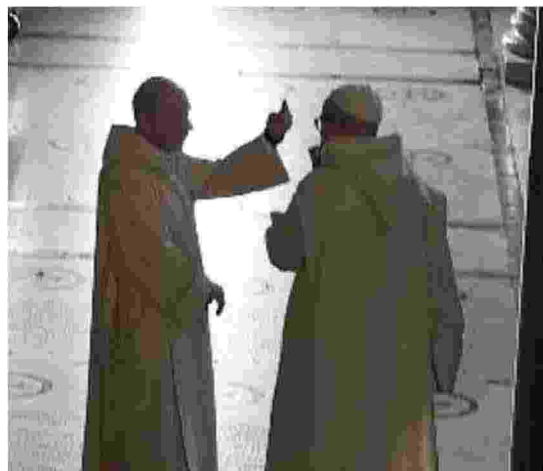
Giovedì sarà presentato il restauro del Ciborio. In programma composizioni musicali poetiche inedite

Alla presentazione presenti anche il ministro Lotti e il sovrintendente del Maggio Chiarot

LA MEMORIA DI FIRENZE



I NOSTRI TESORI



Sono dodici i monaci benedettini in gran parte italiani che vivono nel monastero di San Miniato

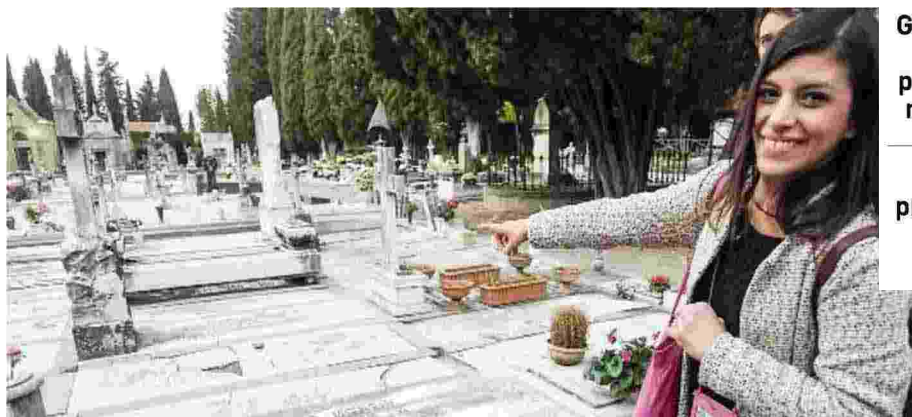
LA STORIA DI BASILICA E MONASTERO

Nel presente dodici monaci provenienti da mezzo mondo

LA COMUNITÀ monastica di San Miniato al Monte è attualmente composta da 12 monaci, in gran parte italiani, ma con presenze da quasi tutti i continenti. Il monastero è stato fondato dal vescovo Ildebrando insieme alla nuova Basilica romanica quando nel 1018 consegnò il pastorale ad un prete del suo presbiterio, di nome Drogo, perché fosse il primo abate della comunità chiamata a vivere secondo la Regola di San Benedetto.

I monaci sono ben consapevoli che tanta storia anche civile della città è stata scritta proprio a San

Miniato, a cominciare dalla difesa, fra il 1529 e il 1530, della Repubblica Fiorentina contro le truppe imperiali di Carlo V, quando anche Michelangelo dall'alto del campanile di San Miniato collaborò all'opera di fortificazione. I monaci allora, eredi della predicazione del Savonarola, non vollero abbandonare il monastero, così alla fine dell'assedio furono allontanati. Basilica e monastero nei secoli sono stati poi adattati a piazza d'armi, a lazzaretto, a casa di esercizi spirituali. Solo nel 1924 i benedettini olivetani sono tornati a San Miniato al Monte.



Il cimitero monumentale delle Porte Sante, che si trova nel bastione fortificato della Basilica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il ministro Luca Lotti:
«E' un momento importante. per tutti i cittadini del mondo»

Il sindaco Dario Nardella:
«Questo luogo è un distillato di storia, di bellezza, di spiritualità»

Il priore don Bernardo Gianni: «Firenze ha sempre abbellito di arte e sapienza questo luogo»

La vicepresidente della Regione Monica Barni:
«Qui si trovano bellezza, armonia, lavoro»



Venerdì 27 aprile alle 17.30 verrà aperta la Porta Santa; poi la messa con l'arcivescovo Betori

Intanto venerdì 20 presentazione del restauro delle tre porte della Basilica

Giovedì sarà presentato il restauro del Ciborio. In programma composizioni musicali poetiche inedite

Alla presentazione presenti anche il ministro Lotti e il sovrintendente del Maggio Chiarot